



COMUNE DI GENOVA

5° COMMISSIONE CONSILIARE

Seduta pubblica del 28 aprile 2014

VERBALE

La riunione ha luogo presso la Sala Consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la Presidenza il consigliere Bruno.

Svolge le funzioni di Segretario la signora De Vanna.

Ha redatto il verbale la Ditta Pegaso.

Alle ore 14:31 sono presenti i Commissari:

7	Anzalone Stefano
11	Bruno Antonio Carmelo
13	Caratozzolo Salvatore
3	Gioia Alfonso
12	Lauro Lilli
8	Malatesta Gianpaolo
1	Mazzei Salvatore
14	Muscara' Mauro
4	Musso Enrico
5	Nicolella Clizia
2	Pandolfo Alberto
9	Pastorino Gian Piero
6	Putti Paolo
10	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	De Pietro Stefano
3	Padovani Lucio Valerio
4	Vassallo Giovanni

Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Crivello Giovanni Antonio

Sono presenti:

Dott. Baldi (Esperto P.D.L.); Dott. Leoncini (Presidente Municipio I); Arch. Corsi (Progetti Speciali); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.); Sig.ra Lunati (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

Informativa sulle Problematiche della Caserma Gavoglio.

BRUNO - PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti. Da diverse settimane è stata chiesta un’informativa sulle problematiche della caserma Gavoglio che tocca molti temi e uno di questi sarà affrontato in maniera più precisa nella stesura del progetto definitivo di P.U.C. Ricordo che molte sono le osservazioni omogenee arrivate agli uffici su questo argomento e quindi sicuramente in sede urbanistica questo tema verrà affrontato.

Ringrazio, oltre al Vicesindaco, l’assessore Crivello e il Presidente del Municipio che sono presenti per aspetti relativi alla manutenzione e all’uso di strutture all’interno della caserma. Darei la parola al Vicesindaco perché ci racconti lo stato dell’arte e ricordo a tutti che in sede di discussione del P.U.C. verrà fatta sicuramente l’audizione dei soggetti che hanno fatto le osservazioni e che oggi non sono stati invitati per questo motivo”.

ASSESSORE BERNINI

“Non ho molto da aggiungere a quanto è già stato detto in quest’aula, nel senso che come ricorderete, il maggior numero di osservazioni al P.U.C. adottato riguardava proprio la caserma Gavoglio, c’erano state oltre 400 osservazioni che riguardavano tutte la caserma. Era stata un’azione intentata dai comitati della zona perché venisse variata la normativa urbanistica legata alla caserma che prevedeva, in forza di una valutazione fatta da immobilariisti, la possibilità di realizzare fino a un 30% in più di edificato dentro l’area della Gavoglio. Questo per riuscire a trovare le risorse necessarie per l’acquisizione dell’area dal Demanio che era valutata intorno ai quattro milioni e mezzo.

Dopo di che c’è stata la possibilità, sembrava, consentita dal “decreto del fare”, di ottenere l’area gratuitamente, quindi noi facemmo domanda; ma ci fu risposto che in realtà essendo protetta dalla Soprintendenza per le particolari caratteristiche storico – architettoniche della caserma e di altri manufatti, non si poteva procedere attraverso il decreto del fare, ma si poteva comunque procedere all’acquisizione gratuita attraverso i meccanismi che già sono stati attivati dall’Amministrazione per i forti che anch’essi hanno le stesse caratteristiche.

Di conseguenza si è avviato questo percorso che prevede la realizzazione di un progetto di riqualificazione dell’area sulla base del quale ci verrà trasferita la proprietà dell’intera area. Attualmente, nelle more della definizione di questo

progetto, è stato possibile chiedere l'assegnazione della parte più verso valle dell'area su cui è possibile già da ora cominciare a sviluppare una progettazione.

Quanto abbiamo fatto col percorso di ascolto, prima della definizione delle linee guida per le controdeduzioni è stato garantire che ci fosse un percorso partecipato. Poi naturalmente la presenza degli uffici può essere utile per avere idea di come questo si stia sviluppando, però l'indicazione dei progettisti è quella, anche attraverso la funzione importante che può avere il Municipio, di acquisire una serie di elementi legati ai bisogni che vengono espressi dal territorio che devono essere poi le linee guida della progettazione da presentare al Ministero. Una progettazione che però in questo caso può non essere sottoposta al vincolo di trovare risorse per l'acquisizione perché questa sarà gratuita e di conseguenza sarà possibile pensare non a un incremento dei volumi, ma semmai ad una diminuzione e comunque la destinazione d'uso di molti degli spazi che sono all'interno per avere quel polmone che il quartiere non possiede e di cui gli abitanti hanno fatto da sempre richiesta.

Con i comitati ci sono stati già dei primi momenti anche di confronto pubblico su questo tema, uno molto importante e partecipato, che ha visto anche la presenza di un nutrito numero di architetti interessati a questo percorso, dove si sono fissati i criteri di comportamento e sulla base di questo incontro preliminare gli uffici stanno sviluppando un lavoro che dovrebbe portarci nel giro di meno di un anno di avere il progetto definito in modo coerente con i bisogni espressi durante la fase di progettazione dal territorio stesso”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Io aggiungo alcuni particolari perché com'è noto il Vicesindaco si è occupato in prima persona della partita. Alcuni particolari in sinergia con il Municipio su un percorso che abbiamo affrontato in maniera condivisa, nel senso che ricorderete che il primo aprile 2013 ci fu lo sgombero di un edificio nella via vicinale privata Ventotene. Quella frana provocò molta preoccupazione e a seguire, verificatasi l'assoluta mancanza di rischi per gli abitanti, si iniziò a porre un problema abbastanza urgente che era quello della sosta delle auto degli abitanti perché una parte di queste auto erano di fatto bloccate nei civici adiacenti alla frana e nei box.

Quindi si avviò un percorso con la caserma Gavoglio, vennero prelevate le auto con una gru e a seguire cercammo di affrontare il tema di come dare una mano a queste persone già fortemente danneggiate dalla frana nel trovare delle aree di sosta. Alcune di queste se non erro sono ancora in via Bartolomeo Bianco. Facemmo un'ordinanza e furono molto collaborativi gli uffici e l'assessore Dagnino e a seguire cercammo di avere un percorso per cui si potesse utilizzare un'area che sta all'interno della Gavoglio tra i due cancelli. Fu un percorso lungo e complesso dal punto di vista burocratico. Ai primi di luglio io andai a Roma con l'architetto Tedeschi responsabile del Patrimonio; debbo ringraziare moltissimo la collaborazione del qui presente consigliere Pandolfo e fu organizzato un tavolo con l'allora sottosegretario, oggi Ministro, Roberta Pinotti e con il Demanio perché volevamo davvero dare un'accelerata a questa operazione. Il Municipio e il Comune si impegnarono a fondo perché si potesse davvero produrre questa accelerata, ma snellire le procedure in questo caso non fu facilissimo, al punto tale che ormai in via Ventotene nelle prossime settimane verranno ultimati i lavori da parte degli eredi della famiglia che costruì a quei tempi la via, così come indicato da Palazzo di Giustizia, e il demanio li indicò come soggetti che stanno tuttora intervenendo per

cui quell'emergenza di fatto fu in qualche modo rinviata ed oggi è un'emergenza che si porrà comunque in quell'area così fortemente urbanizzata.

Il Municipio, in condivisione con tutti noi, sta riflettendo, credo giustamente, su un utilizzo che potrebbe essere differente, cioè quello di ritagliare in quell'area, per un quartiere fortemente urbanizzato che ha necessità di trovare luoghi d'incontro e socializzazione e spazi verdi, uno spazio verde con le caratteristiche che ricordavo. Naturalmente l'area prevede una serie di interventi importanti perché per il fatto stesso che sia confinante con la caserma si tratta di fare tutta una serie di interventi di pulizia sul verde e le alberature, nel cortile vanno collocati dei new jersey in modo tale da evitare un uso improprio delle zone confinanti e della caserma stessa.

Siamo in una fase in cui stiamo lavorando su un preventivo che permetta a tutti, il mio assessorato, quello del Vicesindaco, ma in particolare il Municipio, di capire quali possono essere gli investimenti per dare una destinazione apprezzata da tutta quella parte di territorio”.

LEONCINI – PRESIDENTE MUNICIPIO 1 CENTRO EST

“Come giustamente è stato detto da chi mi ha preceduto, il percorso è stato fatto in maniera condivisa fin dalle origini, quindi è inutile essere ridondanti e ripetere quanto hanno già detto gli altri che interpreta anche il sentire del Municipio. Aggiungo l'ultimo piccolo pezzettino. Noi oltre a seguire la messa in sicurezza del cortile delimitato dai due cancelli della caserma, come Municipio abbiamo deciso di mettere a norma uno spazio abbastanza significativo, una struttura chiusa nella zona attigua al cortile, per metterlo a disposizione delle associazioni del territorio e quindi in qualche modo fare un qualcosa che può essere l'anticipazione di una casa di quartiere e poi soprattutto per farlo diventare lo spazio fruibile dal percorso di partecipazione che si vuole costruire sulla caserma perché appena avremo superato il passaggio della messa in sicurezza del cortile, del quale vogliamo bene definire l'uso coinvolgendo le realtà territoriali nella cura e presidio di quello spazio, quest'area potrà diventare immediatamente teatro di un percorso di partecipazione che dovrà riguardare tutta la Gavoglio con una progettazione trasparente e condivisa con il territorio.

Quindi quell'area può avere una duplice funzione: da un lato di ospitare le realtà territoriali per le iniziative sociali e dall'altro per poter fare una progettazione condivisa sull'area. Per il resto è già stato detto tutto”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Mi pare che l'architetto Corsi abbia una sintesi del cronoprogramma degli interventi. Chiedo se fosse possibile farcelo avere in modo da poterlo condividere nella cartella dei consiglieri”.

CORSI – URBANISTICA

“Sono tornata in questo momento dalla caserma Gavoglio e il programma di lavoro si fonda su una serie di passaggi che bisogna avere chiari. Intanto bisogna chiarire che il programma che stiamo preparando segue le disposizioni del decreto legislativo 85/2010, articolo 5, che prevede che a fronte di un programma di

valorizzazione, lo Stato possa passare il bene al Comune. Questo programma di valorizzazione che stiamo preparando e di cui abbiamo articolato tutta una serie di attività, è finalizzato al trasferimento della caserma Gavoglio al Comune.

In primo luogo, dopo il trasferimento al Comune, ovviamente partirà una fase di lavoro molto importante che è quella della progettazione prima urbanistica, poi edilizia e poi delle eventuali gare di affidamento del compendio o di sue parti che si riterranno di articolare. Quindi il processo è abbastanza complicato. Adesso lavoriamo per averla la caserma. Abbiamo fatto una richiesta al demanio per far partire la procedura di questo decreto legislativo. La settimana scorsa c'è stato un incontro in Soprintendenza con la direzione regionale dei beni culturali e paesaggistici e con il demanio ed è stata avviata la procedura.

A marzo è stata decisa da parte dell'agenzia del demanio una consegna anticipata (questa è una cosa molto importante) già di una parte del compendio. La consegna anticipata ha riguardato l'edificio della caserma e il suo cortile. Di fronte si trova l'edificio storico, quello vincolato dalla Soprintendenza di cui adesso noi abbiamo le chiavi per cui possiamo già lavorare sull'immobile. Dietro c'è l'edificio che abbiamo ottenuto in consegna dove ci sono gli archivi giudiziari e quindi questa è già una parte che possiamo avere a disposizione.

Abbiamo previsto tutta una serie di attività che sono le seguenti. Una, già avvenuta, che chiamiamo avvio del programma ed ha consistito nella redazione di un provvedimento deliberativo di Giunta di orientamento per l'avvio del procedimento e il coinvolgimento dei cittadini. In questo provvedimento la Giunta ha stabilito una serie di criteri che riguardano in primo luogo praticamente delle linee guida da osservare che sono scaturite da un'attenta considerazione della partecipazione avvenuta con la cittadinanza in passato.

In pratica si è detto: su questo tema della Gavoglio ci sono state tantissime forme di partecipazione, come diceva il Presidente del Municipio. In particolare, in sede di piano urbanistico comunale sono state presentate più di 400 osservazioni, quindi ricominciare con una partecipazione d'accapo sembrava assurdo. In questo momento giustamente bisogna cercare di capire quelle che sono le istanze che sono emerse da tutte queste forme di partecipazione, sintetizzare i punti importanti e la forma di percorso di collaborazione con la gente che abita lì sarà una forma di riscontro tra quelli che sono i contenuti desunti dalla passata partecipazione e le scelte che si intendono attuare con il programma di valorizzazione.

L'ufficio che è stato costituito all'interno della caserma, gestito dal Municipio, ha proprio questa funzione di ufficio che ha il compito di lavorare con la gente per consentire di confrontare quello che stiamo facendo con quello che in passato ha espresso la popolazione e contemporaneamente rapportarsi con gli uffici comunali che tramite il Municipio hanno questo tipo di riscontro. Quindi questa dobbiamo considerarla non come una doppia partecipazione, ma come una continuazione di quella che è avvenuta.

In questa delibera di Giunta la sostanza di tutti i criteri formulati è che in poche parole all'interno della Gavoglio non s'intendono fare nuove costruzioni, anzi pensiamo al recupero dell'esistente con particolare riguardo al recupero dell'edificio storico della caserma e di un capannone vincolato dalla Soprintendenza che siamo stati a vedere oggi e che è veramente molto bello perché è uno spazio unico tutto coperto a capriate e vetrate, un luogo che può veramente dare molte soddisfazioni per il futuro.

Contemporaneamente il concetto è quello che si ristruttura l'esistente e oltre a non voler fare nuove costruzioni, semmai si pensa a demolire, cioè il volume deve essere minore rispetto a quello che c'era prima. Dai sopralluoghi che stiamo facendo abbiamo visto che i due edifici vincolati sono sicuramente edifici molto validi e sono quelli che rappresenteranno il fulcro del programma, gli altri sono edifici che potrebbero benissimo essere demoliti o soggetti a ristrutturazioni in riduzione al fine di ottenere tutti quei percorsi e spazi pubblici e verdi che la gente con la partecipazione ha richiesto.

Naturalmente il tema è quello della fattibilità. Dobbiamo fare in modo che se la scelta delle linee guida è quella di ridurre i volumi e ottenere nuovi spazi, non si può neanche pensare che i volumi che rimangono siano tutti destinati a funzioni pubbliche perché l'operazione non starebbe in piedi. Quindi l'importanza e validità di questa operazione sarà proprio quella di trovare un giusto equilibrio tra quello che è un intervento fattibile e redditizio e dall'altra la possibilità di reinvestire quello che rende l'intervento in spazi pubblici per la popolazione.

Siamo partiti affidando un incarico di assistenza al Comune, al lavoro dei nostri uffici, da parte di Arred che sta svolgendo in questo momento una serie di analisi sullo stato di fatto, unitamente al lavoro degli uffici della direzione Patrimonio. Siamo in attesa di chiudere questo incarico. Parallelamente l'Amministrazione sta pensando di relazionarsi per quanto riguarda tutta la procedura del federalismo con ANCI che sta fornendo delle indicazioni e delle strategie su come gestire in linea generale la valorizzazione dei beni demaniali, anche perché ricordiamoci che noi non abbiamo solo da effettuare la valorizzazione della Gavoglio, ma basta pensare ai forti e ai 120 beni che abbiamo richiesto ai sensi della legge 98, quindi indubbiamente lavoro ce n'è molto.

C'è una fase, che prevediamo si possa svolgere entro la fine dell'estate, di chiusura di tutte le analisi territoriali, anche tenendo conto delle indicazioni che erano state date dalla Regione in sede di valutazione ambientale strategica sul piano urbanistico comunale e tenendo conto di quelle che sono le esperienze di tutte le strutture comunali, come quelle dei geologi, degli idraulici, della mobilità che hanno lavorato sul territorio.

Poi passiamo a un'attività di coinvolgimento e condivisione con la popolazione che si prevede possa venire dopo l'estate. Una cosa molto importante è che si possa fare questa attività di coinvolgimento della popolazione quando abbiamo già un bagaglio di dati concreti sullo stato di fatto meditato e interpretato. Cioè è importante che la gente possa dire la sua quando però ha la consapevolezza di come è il luogo e il territorio, consapevolezza di quelli che sono i vincoli, di quelli che sono i problemi economici, di quelle che sono le caratteristiche con le quali ci confrontiamo. Quindi è molto importante dare a tutti, al Consiglio Comunale e alla gente, un quadro di tutti quelli che sono gli aspetti positivi e quelli negativi, i vincoli e le risorse su cui si può puntare.

Quando ci si è messi d'accordo su questo quadro, l'intenzione è quella di predisporre per la fine dell'anno una delibera di obiettivi del programma che però parte da una conoscenza della realtà, da una conoscenza di quello che vuole la gente e delle proposte che la gente può fare e sulla base di questo poi inizierà il lavoro tecnico vero e proprio che dovrebbe svolgersi a cavallo tra la fine dell'anno e l'inizio dell'anno prossimo che è la vera e propria redazione del programma da parte di noi tecnici che consiste nel tradurre in cartografie, norme e così via, cioè l'elaborazione del programma di valorizzazione.

I soggetti che approvano questo programma sono quelli che fanno parte del tavolo operativo previsto dalla legge, cioè la direzione regionale della Soprintendenza, l'agenzia del demanio e il Comune. Quindi il tavolo della settimana scorsa che ha dato l'avvio si incontrerà informalmente nel corso di tutto questo procedimento, ma alla fine del procedimento sarà quello che approverà il trasferimento che potrà avvenire in toto o per fasi, man mano che si mettono a punto le scelte”.

BALDI – ESPERTO P.D.L.

“E’ interessante l’aggiornamento che ci ha dato l’architetto Corsi. Mi sembra molto importante che si valuti bene l’intervento del privato in termini economici perché attraverso l’intervento del privato si otterranno i soldi, che di questi tempi ce ne sono molto pochi, per poter fare le operazioni pubbliche. Quindi mi auguro che ci sia una certa disponibilità, a parte il fatto che io sono favorevole a interventi pubblici quanto più ampi possibile, nei confronti del privato con il buon senso perché siamo in un periodo di estrema crisi e se la cosa poteva essere appetibile qualche anno fa per il privato, oggi come oggi diventa un po’ difficile. Nessuno costruisce più per cui bisognerà andare a cercare le persone che sono interessate e offrire loro, oppure lasciare che loro dicano cosa vogliono e poi controbattere vedendo di spuntare il meglio possibile, ma senza fare muro, evitando che finisca come per l’edificio Hennebique dove si chiede al privato il 50% della superficie da adibire a pubblico. Voglio vedere chi è quel pazzo di privato che ristruttura un edificio estremamente difficile come quello per riservare il 50% delle superfici al pubblico: nessuno.

Quindi mi auguro che sia il Comune che il Municipio facciano una valutazione equa al fine di rivalutare questo complesso importantissimo e molto bello che merita un’ottima ristrutturazione come sicuramente penso verrà fatto”.

PANDOLFO (P.D.)

“Più che altro per comprendere col Municipio quali sono gli aggiornamenti che ci sono stati rispetto all’esigenza, che evidentemente è mutata anche per l’attività solerte di ripristino di via Ventotene, di parcheggi nella zona perché questo potrebbe essere l’elemento che muta la destinazione di quella parte del compendio che è stata consegnata in anticipo e cui faceva riferimento l’architetto Corsi”.

LEONCINI – PRESIDENTE MUNICIPIO 1 CENTRO EST

“Sì, in realtà non l’avevo ripetuto perché mi sembrava che fosse compreso nell’intervento dell’assessore Crivello. Come il consigliere Pandolfo sa perché insieme a noi aveva seguito tutta la vicenda, all’inizio avevamo pensato di destinare quell’area per parcheggi temporanei per via Ventotene. Per chi non lo sa gli abitanti di via Ventotene che hanno dei box ancora irraggiungibili, hanno trovato delle collocazioni temporanee. Una è quella che citava l’assessore Crivello in via Bianco e c’è stata un’ordinanza della mobilità che aveva definito una parte di area come parcheggio per i cittadini di quei tre condomini di via Ventotene.

Poi in un locale municipale che è la bocciofila di via Bianco hanno trovato spazio alcune auto sempre di quei condomini, cercando di selezionare quelle persone che avevano bisogno dell’auto per lavorare. In particolare alcuni avevano

furgoncini contenenti merci, quindi avevano la preoccupazione che potessero essere saccheggiati, oggetto di furto e quant'altro. Infatti quei furgoncini, prima del crollo di via Ventotene, erano riparati in box appositi proprio per questa ragione di sicurezza. Un'altra parte grazie al coinvolgimento della parrocchia di via del Lagaccio ha trovato spazio nel campetto della parrocchia.

Rimaneva comunque una situazione di grande complessità. Noi abbiamo fatto un accordo con la Polizia Municipale che ha rilasciato un pass a questi cittadini affinché fossero riconoscibili nel momento in cui magari parcheggiavano in situazioni che non producevano intralcio ma che non erano del tutto idonee, ma in ogni caso, in una situazione complessa come quella del Lagaccio dove c'è già una grandissima fame di posti auto, avere questa ulteriore quantità di auto che non si sapeva bene dove collocare creava gravi problemi.

Allora ci siamo adoperati per poter fruire più o meno immediatamente, poco dopo la frana del cortile della Gavoglio come parcheggio temporaneo e avevamo già predisposto i percorsi per la messa in sicurezza. Chiaramente, come diceva l'assessore Crivello, siccome eravamo ancora in una fase antecedente all'ipotesi del passaggio della Gavoglio all'Amministrazione Comunale e siccome, come sappiamo, la burocrazia italiana nasconde fra le proprie pieghe un'infinità d'insidie, riuscire ad avere a disposizione quell'area che peraltro era di pertinenza militare, si è rivelato più complesso di quanto non si credesse e quindi ci siamo trovati ad avere la disponibilità di quest'area pochissimo tempo fa.

A questo punto abbiamo ancora da fare il passaggio della messa in sicurezza. Abbiamo fatto i sopralluoghi e cercato di recuperare tutto il tempo possibile, però un minimo di tempo ci vuole e tutto ciò è caduto anche in un periodo con un buon numero di festività, quindi stiamo predisponendo il percorso per la messa in sicurezza e siccome ci risulta che i lavori di via Ventotene siano pressoché terminati, rischiamo che la messa in sicurezza di quell'area e il completamento di via Ventotene vadano sostanzialmente a sovrapporsi in una stessa data.

A questo punto, per essere onesti, io non ho ancora escluso l'uso di quell'area come parcheggio per via Ventotene, né per altre situazioni del Lagaccio, però il percorso che vogliamo fare è: messa in sicurezza, che speriamo di riuscire a mettere in atto nel tempo più breve possibile con l'assessorato e A.S.Ter. Appena terminata la messa in sicurezza, faremo un passaggio formale con tutte le realtà del territorio. Finora l'abbiamo fatto informale ed è emerso che in maniera largamente prevalente la richiesta è quella di uno spazio pubblico libero dalle auto, chiamiamolo spazio verde, dove possano giocare i bambini, dove si possa magari fare una festa in estate, quindi un'area che essendo presumibilmente superata a breve l'emergenza di via Ventotene, sia un'area libera perché al Lagaccio questa risorsa non esiste.

Quindi appena avremo elementi certi sulla messa in sicurezza, verificheremo, ma crediamo che nell'arco di poco tempo, entro l'estate (così ci hanno detto) la situazione di via Ventotene sia superata e quindi non c'è più bisogno di parcheggi".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Io avrei bisogno di avere qualche chiarimento riguardo al percorso del progetto definitivo e su come questo passa in Consiglio Comunale perché mi sembra di capire che 400 osservazioni al progetto trovino terreno di conciliazione in un

percorso partecipativo e poi questo dovrà comunque passare in Consiglio Comunale per l'approvazione.

Le cose che volevo sapere sono due. Una riguarda il percorso, se continua ad essere, come è stato quello sul P.U.C., un percorso di ascolto delle associazioni, oppure se s'intende dare una valenza partecipativa nel senso che le decisioni che vengono prese in ambito assembleare hanno poi un valore deliberativo, cioè che valore vogliamo dare alla decisione che viene presa dai cittadini ascoltati all'interno del percorso partecipativo; oppure se questo ci serve per diluire un po' il numero delle osservazioni.

La seconda è la richiesta di avere un'idea del preventivo di cui l'assessore Crivello parlava nella sua relazione introduttiva di spese per la messa in sicurezza dell'area. Poi volevo avere un'idea a spanne di quella che è l'intenzione, nel senso che il Comune di Genova non è in grado di mantenere i giardini davanti a Brignole (faccio il primo esempio che mi è venuto in mente), immagino che nelle corde dell'Amministrazione ci sia l'intenzione di cedere con un bando le aree per poter mantenere quelle a destinazione pubblica. Volevo sapere qual è l'intenzione, con quale modalità e quale prospettiva d'introito ci si pone rispetto a questo progetto”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Ovviamente le osservazioni non vengono ridotte. Ci sarà una delibera di Giunta che verrà sottoposta al Consiglio Comunale ed eventualmente approvata, emendata, ecc. Sugli aspetti più politici do la parola al Vicesindaco”.

ASSESSORE BERNINI

“In realtà le oltre 400 osservazioni erano variazioni sul tema, nel senso che cambiava magari una parola, ed era un “gioco” per evidenziare il peso di una richiesta fondamentale che era: ridadeci il vecchio piano regolatore che prevedeva che lì non potevano esserci incrementi volumetrici. Ora, naturalmente i comitati sanno già bene che questa impostazione è stata accettata. In Consiglio, per prima cosa, ci sarà proprio il fatto che si stabilisce nel piano urbanistico comunale che non ci sono incrementi volumetrici. Anzi, come vi ha detto l'architetto Corsi, forse è possibile pensare ad un decremento dei volumi attualmente presenti. Esclusione fatta per quelli protetti dalla Soprintendenza, che andranno quindi riqualificati e valorizzati, per alcuni si potrebbe pensare addirittura, visto che non sono utili né pregevoli dal punto di vista architettonico, di creare nuovi spazi di verde pubblico o di servizio per il pubblico non edificati.

Quello sul piano urbanistico è il primo passaggio. Ci sarà anche un secondo passaggio che è quello legato al percorso per ottenere la proprietà, nel senso che il Sindaco, quando andrà al tavolo definitivo per ottenere la proprietà, ci dovrà andare con un mandato del Consiglio Comunale a sviluppare questo progetto e quindi questo sarà un secondo passaggio. Dopo di che ci potranno essere passaggi successivi quando ci saranno da fare dei percorsi specifici su questo o quest'altro lotto se di lotti si parlerà.

Quello per giungere all'acquisizione è un percorso partecipato non nel senso di semplice ascolto, che c'è già stato e dal quale abbiamo già ricevuto una serie di input, ma sarà un percorso che anche attraverso la funzione del Municipio avrà dei momenti continui di feedback tra progettazione e bisogno del territorio. Naturalmente

la funzione dell'Amministrazione è quella di trovare una quadra nel senso che uno potrebbe chiedere la luna, ma la luna non è raggiungibile. Allora cosa fai? Arrivi ad una progettazione che ti consente di portare a casa il massimo delle richieste che il territorio ti fa con le risorse che riesci ad investire e alle geometrie che hai a disposizione per fare la progettazione e questo è il lavoro che deve fare l'Amministrazione, cioè trasformare questa partecipazione in momenti continui di dialogo del tipo: mi chiedi questo, io ti rispondo che si può fare così; non ti va bene, allora vediamo se si può fare diversamente. Cioè sarà un percorso con degli step vari che vedranno, attraverso il Municipio, coinvolte le associazioni del territorio che hanno formato il comitato Voglio la Gavoglio e che porterà poi al risultato finale che passerà all'interno del Consiglio Comunale per la definitiva acquisizione e trasformazione in richiesta ufficiale al Ministero.

Normalmente questi percorsi sono tali da non avere il 100% di consenso, ma da riuscire bene a sviluppare un adeguamento della progettazione a quelli che sono i bisogni del territorio. Naturalmente ci sarà chi vorrà tanti posteggi e chi vorrà più spazi verdi, come del resto ha detto l'assessore Crivello: inizialmente sembrava che volessero i posteggi per via Ventotene, invece personalmente ritengo che sia molto più utile quella che è stata poi la scelta finale, cioè quella di aprire uno spazio che sia uno spazio di respiro per il quartiere, protetto perché è fuori dalla viabilità, che possa dare al quartiere, che non ce l'aveva, un polmone anche per i ragazzi, gli anziani e tutta la popolazione. Anche questo sarà uno degli elementi che andrà in discussione per quanto riguarda l'uso degli spazi a monte che sono quelli di più ampia dimensione e quelli più critici per quanto riguarda la progettazione e le risorse da investire.

Andrà fatta poi una scelta. Cosa si mette a reddito? Le case che si possono realizzare nella ex caserma anche semplicemente con una manutenzione straordinaria, possono essere lo strumento, una volta messe sul mercato, per avere i soldi per mettere a posto il verde tutto intorno e gli spazi pubblici che si possono realizzare? Tutte queste cose saranno cose che andranno progettate e sottoposte ad una valutazione del territorio. In questo caso siamo partiti già con l'idea che la progettazione sarebbe stata una progettazione concordata e partecipata e questo è il percorso che mi pare che anche il Municipio abbia acquisito completamente, addirittura mettendo a disposizione delle sue risorse umane per garantire questo feedback continuo”.

MALATESTA (P.D.)

“Approfitto della presenza degli assessori e dei tecnici che si sono occupati del passaggio dei beni demaniali al Comune per chiedere un aggiornamento anche rispetto a tutto il resto dei beni demaniali di cui abbiamo fatto richiesta, a quale step siamo, quali prospettive abbiamo davanti e cosa è cambiato da quando abbiamo fatto la delibera ad ora”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Vorrei prima precisare una cosa alla consigliera Nicoletta la quale, come tutte le donne, è un passo avanti, però in questo caso è tre o quattro passi avanti, nel senso che stiamo lavorando sull'ipotesi progettuale, quindi sui costi effettivi di

quell'area che non saranno stratosferici, ma saranno necessarie svariate decine di migliaia di euro per la messa in sicurezza e per ragionare poi sulle attrezzature.

Quindi col Municipio, nel momento in cui avremo l'ipotesi di preventivo effettivo, perché il Municipio si è reso anche disponibile, oltre che con risorse umane, anche con eventuali risorse economiche, insieme valuteremo e poi per l'aspetto della gestione sarà assolutamente compito del Municipio decidere quale percorso avviare, rivolgendosi naturalmente a quel ricco tessuto associativo perché la domanda è forte in quella realtà, gli spazi sono limitati, quasi inesistenti, per cui presumo che non sarà difficilissimo, però questo lo faranno nel momento in cui avremo oggettivamente gli spazi e la possibilità di poterli utilizzare”.

CORSI - URBANISTICA

“Come sapete, riguardo alle richieste del federalismo demaniale previste dalla legge 98, entro il 30 novembre erano state inoltrate al demanio tutta una serie di domande, valutate positivamente dal Consiglio Comunale, di beni di cui si chiedeva la disponibilità al trasferimento. Il demanio doveva rispondere e aveva dichiarato che avrebbe risposto entro gennaio, ma i tempi sono stati più lunghi perché le risposte del demanio stanno arrivando adesso. Io penso che ci sia stato una specie di intasamento a livello di agenzia di Roma perché tutta Italia, come abbiamo fatto noi, ha fatto tantissime richieste e loro si sono trovati in difficoltà a dover istruire tutte queste pratiche.

Comunque le risposte stanno arrivando. Ne sono arrivate più della metà. Noi avevamo inserito nella procedura 120 beni, ne sono arrivate sicuramente più della metà e sulla base delle risposte gli uffici preposti a questa attività stanno svolgendo l'istruttoria dei beni, quando è necessario anche i sopralluoghi insieme all'agenzia del demanio perché il demanio ci apre i propri fascicoli uno per uno e quindi ci si può rendere conto di tutta una serie di cose che prima non conoscevamo, quali l'appartamento che poi scopri che è occupato, che c'è un contenzioso difficilissimo da risolvere e quindi si deve valutare l'opportunità o meno di richiederlo, oppure ci sono motivi in più che dimostrano che certi beni possono essere particolarmente importanti e significativi.

Quindi stiamo facendo l'istruttoria uno per uno di questi beni con l'intenzione di fare più delibere a gruppi. La prima delibera di Consiglio Comunale la stiamo facendo adesso, con una serie di beni che sono già istruiti, poi ne faremo delle altre man mano che questa istruttoria viene svolta perché dobbiamo chiedere anche il parere alle varie strutture del Comune e quindi quando pervengono i pareri di tutti faremo almeno tre delibere per acquisire questi beni.

Tenete presente che le risposte sono quasi tutte positive, quindi sono tantissimi i beni che potrebbero essere trasferiti. Poi si tratta di decidere se si vogliono acquisire tutti o se si vuole operare una selezione”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io ero rimasto, un po' di mesi fa, con gli abitanti che erano venuti qua attraverso i rappresentanti dell'associazione e noi avevamo sollecitato la possibilità di fare una commissione all'interno della struttura. Vorrei rinnovare questa richiesta, visto che oggi c'è questa possibilità di apertura, per renderci conto, anche sulla base di una piantina e di un'ipotesi di trasformazione dell'area, di quale è effettivamente la

portata dell'intervento che si potrà fare e anche rendersi conto di quale parte stiamo parlando oggi rispetto alla totalità dell'area, altrimenti oggi a me risulterebbe un po' pleonastico come momento. Io avrei bisogno di questa cosa che avevamo richiesto noi e anche gli abitanti. Poi non dubito che gli abitanti siano andati avanti col Municipio e con l'assessorato, però noi, come consiglieri, nel frattempo non siamo più stati informati e io vorrei fare questo incontro perché ne abbiamo fatti altri in altri contesti e mi sono stati utili. So che allora c'erano le problematiche legate alla proprietà del demanio, mi chiedo se oggi abbiamo qualche chance in più e se sia possibile farlo".

BRUNO - PRESIDENTE

"Io penso che si possa sicuramente organizzare una commissione in loco. Daremo mandato agli uffici e agli assessorati di concordare la data per poterla fare, anche col Municipio".

VILLA (P.D.)

"Intervengo per ribadire anche da parte mia la richiesta di vederci una volta nell'ex caserma, anche perché tanti di noi non hanno avuto l'occasione di vedere direttamente gli spazi di cui si sta parlando. Ben vengano le notizie che ci sono state date su via Ventotene e credo anch'io che dovremmo già metterci d'accordo oggi su una data possibile. Colgo l'occasione per dire di farlo prima possibile perché ogni volta che facciamo una commissione, poi c'è il rischio che passi molto tempo dal momento in cui avvengono le richieste, come è accaduto appunto in questo caso, e che le cose non si realizzino. Io credo che oggi sarebbe stato utile fare direttamente questa commissione sul posto; avremmo avuto forse qualche osservazione in più rispetto a quelle già fatte su cui ragionare".

BRUNO - PRESIDENTE

"Direi che una possibile data potrebbe essere mercoledì 14 pomeriggio, stando nei pomeriggi della commissione urbanistica, anche perché ... INTERRUZIONE ... bisogna chiedere all'esercito, quindi vediamo di chiedere.

Se questo argomento al momento è terminato perché poi faremo il sopralluogo, vorrei sottoporvi un altro problema che è legato al fatto che noi abbiamo organizzato, su sollecitazione di molti di voi, un sopralluogo all'ex Italcementi, sarebbe il 7 pomeriggio e c'è l'accordo con la proprietà che però ci ha fatto pervenire una mail in cui chiede a noi, per entrare dentro, di arrivare con le scarpe antinfortunistiche e il casco. A parte il fatto che io il casco non lo porto neanche alle manifestazioni (non l'ho portato neanche al G8), è una cosa che non succede, in genere lo trovavamo sempre in loco. Magari ne parleremo domani in Conferenza Capigruppo ... INTERRUZIONE ... allora ne parliamo domani in Conferenza Capigruppo ... INTERRUZIONE ... sta parlando una persona che personalmente non è contraria all'occupazione di spazi, comunque faccio una lettera al Presidente e vediamo domani pomeriggio di parlarne ... INTERRUZIONE ... ah non c'è, quindi si può andare alla manifestazione della Piaggio per chi intende farlo?".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“La mia più che altro è una mozione d’ordine per quello che ha appena detto sulle attrezzature. Io personalmente ho sia le scarpe che il casco, però a questo punto dovrebbero come minimo fornirci la documentazione tecnica relativa alle specifiche che chiedono quel livello di sicurezza. Inoltre mi sembra oltremodo fantasioso richiedere a dei commissari che vanno a visitare un cantiere che si portino dietro la paletta per le deiezioni del cane, quindi inviterei formalmente il Consiglio Comunale a rispondere a dovere a questi proprietari in modo che la smettano di opporsi con maniere così stupide alla nostra visita, altrimenti saremo costretti a presentarci con i carabinieri la prossima volta”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Per carità, la sicurezza sul lavoro è in cima ai nostri pensieri e la rispettiamo. Il rifiuto sostanziale alla visita dei consiglieri va indirizzato al Presidente di commissione perché immagino che sia lei che ha fatto richiesta, per cui non un passaggio di consegne verbale con l’assessorato, ma una risposta formale motivata indirizzata a lei, altrimenti non si capisce come il Consiglio Comunale venga respinto. Quanto alla sicurezza tutti i cantieri dispongono perlomeno di caschi. Per le calzature eventualmente ci attrezzeremo anche io e la consigliera Lauro che non abbiamo l’abitudine a portarle, ma in nome della sicurezza sul lavoro possiamo anche fare questo se ci è motivato formalmente in una lettera a lei indirizzata”.

LAURO (P.D.L.)

“Sono assolutamente d’accordo con la collega: ci fanno una richiesta scritta dicendo che non entra mai nessuno nel cantiere se non in quel modo e noi ci adeguiamo, altrimenti è un grave affronto al Consiglio Comunale che deve essere garante di quello che succede nelle aree. Questo era già successo col Municipio che non è stato fatto entrare. Per le scarpe, tramite nostre conoscenze, riusciamo ad averle. Sono pronta a mettermele, però voglio che scrivano che non è mai entrato nessuno se non in questo modo”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Il comportamento dell’azienda che costruisce il Brikocenter sempre più mi fa pensare che abbiano qualcosa da nascondere al Consiglio Comunale e la cosa da nascondere mi sembra che siano le opere di messa in sicurezza che si sono impegnati a fare e che da come si comportano mi sembra che non abbiano ancora fatto. Quindi, Presidente, lei avrà l’appoggio mio personale e penso di tutti i consiglieri, ma noi dobbiamo entrare per controllare che mantengano gli impegni che si sono presi, noi entriamo con tutto quello che vogliono, ma entriamo in qualunque modo”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Mi riallaccio a quanto indicato dalla consigliera Nicoletta, tenendo conto che se dovessimo acquistare il materiale per poter entrare, vorrei sapere dalla Presidenza del Consiglio a quale fondo possiamo accedere, quello della presidenza o quello dei gruppi?”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Se non ci sono altri interventi chiudo qua la commissione”.

ESITO:

Informativa sulle problematiche della Caserma Gavoglio	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle 15.44 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Elia De Vanna)

Il Presidente
(Antonio Bruno)